Dir.Resp.: Marino Smiderle
Tiratura 09/2026: 14.579
Diffusione 09/2026: 14.341
Lettori Ed. II 2026: 135.000

Giornale di Vicenza

Estratto del 19-NOV-2026 pagina 11 /

Lino Giorgio Bruno

PROCURATORE CAPO DI VICENZA

«La procura è sempre stata coerente contestando l'omicidio doloso Valutiamo di impugnare la sentenza»

«Prendiamo atto della decisione. Leggeremo con attenzione le motivazioni e valuteremo un'eventuale impugnazione». Il procuratore capo Lino Giorgio Bruno interviene sulla sentenza della Corte d'Assise che ha condannato a due anni di reclusione i genitori del minorenne morto per tumore dopo dieci mesi di agonia.

«La procura ha sempre mantenuto una condotta lineare, coerente - sottolinea il procuratore -. Si è sostenuta, con argomenti a nostro avviso consistenti, la tesi dell'omicidio doloso. So che la Corte aveva chiesto di interloquire anche sull'eventuale configurazione di un reato colposo, ma l'ufficio ha tenuto ferma la contestazione originaria; ragionevolmente, secondo noi».

Questo, come altri processi celebrati in altri tribunali italiani, trattava un caso che si colloca su una linea di confine labile, dai contorni non sempre completamente nitidi. «È una questione tecnica - spiega Bruno -. Prima i confini tra dolo, cioè la coscienza e la volontà di commettere un reato, e la colpa, cioè l'atteggiamento negligente e imprudente, erano più netti. Adesso c'è tutta una serie di vicende, ne abbiamo viste alcune anche in materia ambientale, dove la cosiddetta colpa con previsione, cioè l'atteggiamento colposo che in linea di principio dovrebbe prevedere le conseguenze di un determinato evento, e il dolo eventuale, cioè l'accettazione anche di un evento che non è previsto come principale nella condotta dell'autore ma è comunque previsto come eventuale, sono profili molto sfumati», conclude il procuratore.

La vicenda potrebbe dunque approdare davanti alla Corte d'Appello. D'altronde l'indagine della procura era stata lunga, complessa, molto delicata. Era durata oltre un anno, nel corso della quale erano state ascoltate decine di persone, erano stati incrociati tabulati telefonici ed erano stati acquisiti pareri di medici ed esperti. Anche nel corso del dibattimento si era assistito a uno scontro tra i consulenti dell'accusa e quelli della difesa, che erano arrivati a conclusioni contrastanti. Francesco avrebbe potuto avere un destino diverso se avesse intrapreso subito le cure che gli erano state consigliate al Rizzoli? Oppure la malattia, indipendentemente dal percorso terapeutico, non gli avrebbe comunque lasciato scampo? Erano stati i temi più dibattuti. Per questo la Corte aveva disposto una super perizia. **V.G.**

> *Prendiamo atto della decisione Prima il confine tra dolo e colpa era molto più chiaro e definito*



Il procuratore Lino Giorgio Bruno



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile